



Bunker svizzeri: le fortezze della Guerra fredda diventano scudi dell'era digitale

Pubblicato il 13/05/2026

Per decenni sono stati il simbolo della neutralità armata svizzera. Oggi i bunker scavati nelle montagne elvetiche stanno tornando al centro dell'attenzione internazionale, ma con una funzione diversa rispetto al passato. Non più soltanto rifugi antiatomici o fortificazioni militari: nel pieno dell'era digitale, queste strutture vengono considerate sempre più come possibili **casseforti per dati sensibili, infrastrutture critiche e sistemi strategici**.

A riaccendere l'interesse sono stati soprattutto i recenti conflitti internazionali. Gli attacchi condotti contro data center in Medio Oriente hanno mostrato come i centri di elaborazione dati siano ormai diventati **bersagli di alto valore strategico**. La protezione fisica delle informazioni torna quindi ad assumere un'importanza centrale in uno scenario globale segnato da cyber minacce, sabotaggi e guerra ibrida.

Durante la Guerra fredda la Svizzera aveva realizzato circa **8.000 bunker**, molti dei quali nascosti nella roccia alpina. Dopo il crollo dell'Unione Sovietica, numerose fortificazioni furono progressivamente dismesse e vendute a privati. Alcune vennero riconvertite per usi civili, mentre altre iniziarono lentamente a trasformarsi in strutture dedicate allo stoccaggio sicuro dei dati.

Uno dei casi più emblematici si trova nel Canton Lucerna, dove un vecchio rifugio della protezione civile è stato trasformato in un moderno **data center sotterraneo**. L'infrastruttura, costruita nel 1968 e progettata per resistere a un attacco nucleare, è stata riconvertita grazie a un investimento di circa 30 milioni di franchi svizzeri.

Il fascino di queste strutture deriva dalla loro capacità di offrire protezione fisica in ambienti naturalmente schermati. Pareti in cemento armato, accessi limitati e temperature relativamente stabili rendono infatti i bunker particolarmente interessanti per aziende che gestiscono informazioni sensibili o beni di elevato valore.

Secondo alcune stime riportate dalla stampa svizzera, circa quaranta bunker privati potrebbero avere un potenziale commerciale significativo proprio per attività legate allo stoccaggio di dati, opere d'arte e riserve preziose.

La guerra moderna cambia il concetto di sicurezza

Il ritorno dei bunker non è soltanto una questione economica o tecnologica. Dietro questa nuova attenzione emerge soprattutto un cambiamento profondo nel modo di concepire la sicurezza nazionale.

La guerra in Ucraina, i conflitti in Medio Oriente e la crescita delle minacce ibride hanno dimostrato che il campo di battaglia moderno è diventato estremamente trasparente. Droni, satelliti, sensori e sistemi di sorveglianza rendono sempre più difficile nascondere infrastrutture strategiche o movimenti militari. Proprio per questo le opere fortificate stanno tornando ad avere una funzione concreta.

L'Esercito svizzero ha recentemente intensificato la propria attenzione verso il settore dei droni e della ciberdifesa. A inizio 2026 è stato confermato il rafforzamento del **Centro di competenza droni e robotica**, struttura incaricata di sviluppare capacità operative e sistemi

di contrasto alle nuove minacce tecnologiche.



Drone sperimentale in attività presso il centro di competenze svizzero dedicato allo sviluppo dei sistemi UAV e della robotica. Fonte: RSI / Ti-Press.

Anche il Consiglio federale svizzero ha evidenziato la necessità di aumentare gli investimenti nella difesa aerea, nella protezione del ciber spazio e nei sistemi anti-drone. Nel Messaggio sull'Esercito 2026, Berna ha previsto importanti risorse economiche destinate proprio alla protezione delle infrastrutture critiche e al rafforzamento delle capacità difensive contro attacchi a distanza.

Le autorità militari svizzere riconoscono apertamente che la minaccia rappresentata dai droni ha modificato gli equilibri strategici. Il Brigadiere Hans-Jakob Reichen, responsabile dello sviluppo dell'esercito, ha spiegato che i soldati moderni sono sottoposti a una **sorveglianza continua** e che le opere fortificate possono nuovamente offrire protezione contro osservazione e bombardamenti.

Parallelamente, il nuovo capo dell'esercito svizzero, Benedikt Roos, ha recentemente evidenziato la vulnerabilità del Paese nei confronti degli attacchi con droni e delle minacce nel dominio digitale, sottolineando la necessità di colmare rapidamente importanti lacune operative.

La Svizzera tra neutralità, cybersicurezza e resilienza

La rivalutazione dei bunker rappresenta quindi qualcosa di più di una semplice operazione immobiliare o industriale. È il segnale di una **trasformazione strategica** che coinvolge l'intero

sistema della sicurezza europea.

Negli ultimi anni la Svizzera ha investito con crescente decisione nella ciberdifesa. La partecipazione dell'Esercito svizzero all'esercitazione internazionale "LOCKED SHIELDS" 2026, una delle più importanti attività mondiali dedicate alla difesa informatica, conferma la volontà di rafforzare la protezione delle infrastrutture digitali e delle reti strategiche.



Personale del Comando Cyber dell'Esercito svizzero impegnato in attività operative e di difesa informatica durante esercitazioni internazionali. Fonte: Dipartimento federale della difesa svizzero.

Allo stesso tempo, il Paese sta sviluppando nuove capacità legate allo spazio elettromagnetico, ai sistemi satellitari e alla protezione delle reti informatiche militari. Il nuovo Centro di competenza spazio cosmico dell'Esercito svizzero testimonia come la sicurezza moderna non riguardi più soltanto terra, mare e aria, ma anche **cyberspazio e infrastrutture digitali**.

Persino le tradizionali pattuglie a cavallo dell'esercito sono oggi integrate con droni di sorveglianza, in un mix tra tecnologie storiche e sistemi avanzati. Una dimostrazione concreta di come le forze armate stiano cercando di adattarsi rapidamente a scenari operativi in continua evoluzione.

In questo quadro, i bunker svizzeri assumono un valore simbolico e strategico completamente nuovo. Quelle strutture nate per sopravvivere a un conflitto nucleare stanno tornando utili in un mondo dove la protezione dei dati, delle reti energetiche e delle infrastrutture critiche è diventata fondamentale quanto la difesa tradizionale.

Nel cuore delle Alpi, le vecchie fortezze della Guerra fredda si preparano così a vivere una seconda vita, trasformandosi in uno dei simboli più evidenti della **nuova sicurezza del XXI secolo**.

Link notizia: <https://www.tvsvizzera.it/tvs/svizzera-istruzioni-per-luso/i-bunker-svizzeri-tornano-strategici-nellera-digitale/91403311?shem=dsdf,sharefoc,agadiscoverhdl,,sh/x/discover/m1/4>